



## *Ministero della Cultura*

### Segretariato regionale per l'Emilia Romagna *Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

#### LA COMMISSIONE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02 dicembre 2019, n. 169 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*;

Visto il Decreto Legge del 01 marzo 2021, n. 22 *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"*;

Visto il Decreto n. 551 del 13 maggio 2024 con il quale il Segretario Generale ha conferito all'Arch. Francesca Tomba l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale ad interim di Segretario regionale per l'Emilia Romagna del Ministero della Cultura;

Visto il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n.57, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*, ed in particolare l'art. 41, co. 1, 3 e 7;

Vista la nota prot. n. 6242 del 28/02/2024, integrata con successiva nota prot. n. 17284 del 30/05/2024, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ha comunicato l'avvio d'ufficio del procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto, che dalle indagini preliminari espletate risulta presentare l'interesse storico-artistico di cui all'art. 10, comma 1 e l'interesse storico-



## *Ministero della Cultura*

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

### *Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

testimoniale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3 lettera d) del D. Lgs 42/2004 in quanto *testimonianza significativa per la storia politica, sociale e urbanistica italiana del processo ideativo che ha portato il ministro dell'agricoltura Edmondo Rossoni a rifondare il paese di Tresigallo, trasformandolo in una città agro-industriale simbolo dell'autarchia, nonché per il carattere di interesse storico artistico del reticolo viario, ancora oggi leggibile con chiarezza, quale esempio costitutivo di una città di "fondazione", concepito come elemento strutturante la forma della città, che conferisce caratteri di singolarità e unicità all'insediamento nel territorio della pianura ferrarese;*

Visto che, a seguito di tale comunicazione, la Provincia di Ferrara ha partecipato al procedimento con nota prot. n. 11787 del 18/04/2024 (prot. ricezione SABAP-BO n. 12467 del 18/04/2024) precisando le denominazioni e le proprietà di alcuni tratti di viabilità;

Visto che, a seguito di tale comunicazione, il Comune di Tresignana ha presentato osservazioni con nota prot. n. 9653 del 20/05/2024 (prot. ricezione SABAP-BO n. 16005 del 21/05/2024) in relazione all'inclusione nella comunicazione di avvio del procedimento di due tratti di via Nevatica e via delle Venezie;

Vista la nota prot. n. 18409 del 10/06/2024 con la quale la sopra citata Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso alla Commissione Regionale competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni degli interessati, parzialmente accolte in relazione all'esclusione del tratto di via delle Venezie, e la proposta definitiva per l'emanazione del provvedimento di tutela ai sensi degli artt. 10, comma 1 e comma 3 lettera d), 12 e 13 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile di seguito descritto;

Preso atto delle osservazioni presentate dagli interessati, delle quali hanno tenuto adeguato e pertinente conto la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e la Commissione Regionale competenti;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 13/06/2024 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Visto il Decreto della Commissione Regionale n. 76 del 20/06/2024 con il quale l'immobile denominato **Tresigallo: la matrice di una città di 'fondazione'**, sito in provincia di Ferrara, comune di Tresignana, località Tresigallo, distinto al N.C.T./N.C.E.U. sez. B al foglio 6, particella 404, e ai fogli 2, 4, 5, 6, 10, 11, 12, s.p. (strade e aree pubbliche), è stato dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 e di interesse storico-testimoniale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10, comma 3 lettera d) e 13;

Rilevato che, per mero errore materiale, alla pagina n. 2 del sopra citato provvedimento è riportata la denominazione dell'immobile **Tresigallo: la matrice razionalista**, utilizzata per la comunicazione di avvio d'ufficio del procedimento di verifica dell'interesse culturale, in luogo



## Ministero della Cultura

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

### Commissione regionale per il Patrimonio culturale

della denominazione **Tresigallo: la matrice di una città di 'fondazione'** riportata nella proposta definitiva per l'emanazione del provvedimento di tutela;

Considerato che risulta opportuno rettificare il Decreto della Commissione Regionale n. 76 del 20/06/2024, limitatamente alla denominazione riportata alla pagina n. 2;

Ritenuto che l'immobile

denominato	<b>Tresigallo: la matrice di una città di 'fondazione'</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Ferrara
Comune di	Tresignana
Località	Tresigallo
Sito in	Strade e piazze del centro abitato come da elenco allegato

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. sez. B al foglio 6, particella 404, e ai fogli 2, 4, 5, 6, 10, 11, 12, s.p. (strade e aree pubbliche), come da elenco delle strade e planimetria catastale allegati, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 e interesse storico-testimoniale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10, comma 3 lettera d) e 13 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

#### DECRETA

la rettifica del Decreto della Commissione Regionale n. 76 del 20/06/2024, con il quale l'immobile indicato nelle premesse è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004, limitatamente alla denominazione dell'immobile riportata alla pagina n. 2.

Il bene denominato **Tresigallo: la matrice di una città di 'fondazione'**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 e di interesse storico-testimoniale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10, comma 3 lettera d) e 13 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

L'elenco delle strade, la planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che *rinnova e sostituisce* il provvedimento citato nelle premesse; lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – servizio di pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.



## *Ministero della Cultura*

### Segretariato regionale per l'Emilia Romagna *Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
*Arch. Francesca Tomba, Segretario Regionale ad interim*

*Firmato digitalmente*  
**FRANCESCA TOMBA**



dott.ssa Chiara Magalini  
*Funzionario responsabile del procedimento*  
*per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna*  
CM



*Ministero della Cultura*

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna  
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Tresigallo: la matrice di una città di 'fondazione'</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ferrara
Comune	Tresignana
Località	Tresigallo
Sito in	Strade e piazze del centro abitato come da elenco allegato
N.C.T./N.C.E.U.	Sezione B, foglio 6, particella 404, fogli 2, 4, 5, 6, 10, 11, 12, s.p. (strade e aree pubbliche)





## *Ministero della Cultura*

### Segretariato regionale per l'Emilia Romagna *Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

#### **Elenco allegato**

#### **Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Tresigallo: la matrice di una città di 'fondazione'</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ferrara
Comune	Tresignana
Località	Tresigallo
Sito in	Strade e piazze del centro abitato come da elenco allegato
N.C.T./N.C.E.U.	Sezione B, foglio 6, particella 404, fogli 2, 4, 5, 6, 10, 11, 12, s.p. (strade e aree pubbliche)

#### **Elenco strade e aree pubbliche**

Via Matteotti Giacomo (fino al civ. 93 incluso)  
via Nevatica (fino ad incrocio con via Della Resistenza e via De Gaspari Alcide)  
piazza del Popolo  
via Corridoni Filippo  
via delle Arti  
via Don Minzoni  
via IV Novembre (fino al civ.9 incluso)  
Via del Lavoro  
Via I Maggio  
Via Vittoria  
Via Roma  
Piazza della Repubblica  
Via Gramsci Antonio  
Via Ferrara  
Piazza Italia  
Via Mazzini Giuseppe  
Via Garibaldi Giuseppe  
Via Verdi Giuseppe  
Via Marconi Guglielmo  
Piazzale Donatori di Sangue  
Via Giuseppe Franceschini (tratto all'interno dello slargo su via Verdi)  
Via Toscanini Arturo (fino al civ. 1 escluso)  
Via dello Sport (fino alla fine del campo sportivo)



## *Ministero della Cultura*

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

Via Giordano Bruno  
via delle Venezie (fino al civico 2bis incluso)  
Piazzale dei Mille

Le seguenti carreggiate principali centrali e baulatura e prato con alberature:  
Via del Mare dal civico 47 incluso (Finale di Rero) al piazzale Po  
Via del Mare dal Piazzale Po a Piazzale Forlanini  
Via del Mare dal piazzale Forlanini al civico 231 incluso (Tresigallo, dopo il campo sportivo)  
Piazzale Po  
Piazzale Forlanini

Inoltre le piste ciclabili presenti nelle seguenti vie:  
Via del Mare dal civico 47 incluso (Finale di Rero) al piazzale Po  
Via del Mare dal piazzale Forlanini al civico 231 incluso (Tresigallo, dopo il campo sportivo)  
Piazzale Po  
Piazzale Forlanini  
Pista ciclabile realizzata sul Condotto Finale (Via del Mare dal Piazzale Po a Piazzale Forlanini)

Parcheggio realizzato sul Condotto Tresigallo (part. 404)



## *Ministero della Cultura*

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

**Relazione allegata**

### **Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Tresigallo: la matrice di una città di 'fondazione'</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ferrara
Comune	Tresignana
Sito in	Tresigallo
Numero civico	Strade e piazze del centro abitato come da elenco allegato
N.C.T./N.C.E.U.	Sezione B, foglio 6, particella 404, fogli 2, 4, 5, 6, 10, 11, 12, s.p. (strade e aree pubbliche)

### **Relazione storico-artistica**

Tresigallo sorse sulle 'terre vecchie', proprio all'estremo limite della terraferma, durante il processo di popolamento della palude ferrarese, risalente all'epoca etrusca e romana e la sua storia è strettamente legata ad una lotta tenace, con esiti alterni, contro l'acqua. Con l'arrivo degli Estensi a Ferrara iniziarono le prime rilevanti modifiche al sistema idraulico. Durante l'età di Borso (1451-1471), e poi un secolo più tardi con la Grande Bonificazione di Alfonso II, avviata nel 1564, queste terre riemersero dall'acqua e Tresigallo assunse la conformazione di piccolo 'borgo', di nuovo assediato dalle acque tra il XVII e il XVIII secolo. A partire dal 1870, con l'introduzione dei nuovi mezzi di prosciugamento meccanico, l'insediamento ha avuto tendenza a svincolarsi dalla servitù dell'idrografia. Nel 1913 la bonifica idraulica nel suo complesso poteva dirsi compiuta e il borgo di Tresigallo, disposto lungo una strada e uno spiazzo antistante la chiesa parrocchiale di Sant'Apollinare.

Con l'avvento del fascismo, si avvicina per il borgo una rivoluzione urbanistica molto importante di cui oggi la struttura urbana è testimone. Nell'ambito del governo fascista, dal 1921, è incaricato ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Edmondo Rossoni, nativo di Tresigallo, che promuove e sovrintende l'operazione di ri-fondazione della propria città natale. Dal 1934 il ministro, nell'ambito dei nazionali progetti di bonifica dei territori acquitrinosi italiani, inizia a concepire una nuova vita per Tresigallo: un centro agro-industriale che avrebbe dovuto accogliere tutta la produzione primaria delle nuove terre di bonifica e trasformarle in prodotti di consumo utili alla collettività. In tal senso, il progetto della moderna città si inserisce pienamente nella affermazione del momento autarchico che il fascismo vive a partire dagli anni Trenta del Novecento di cui sono testimoni anche altre città più propriamente di nuova fondazione in tutto il territorio italiano. L'organizzazione generale, e quindi la matrice viaria che avrebbe dato vita alla rinnovata città, è decisa quasi totalmente da Rossoni, che da Roma invia per lettera le sue



## *Ministero della Cultura*

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

### *Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

idee attraverso schizzi autografi, mentre le scelte eminentemente architettoniche, a parte qualche ordine del Ministro, sono affidate all'ingegnere Carlo Frighi, fedele rappresentante dell'architettura classicista di regime. Dagli schizzi si nota quanto le tappe del pensiero e del discorso progettuale si dipartano dal nodo fabbrica-servizi-industria-agricoltura. L'impianto territoriale dell'intervento si presenta come un trapezio viario, la cui base maggiore coincide con la via Rossonia (ora via del Mare) di collegamento tra Ferrara e l'Adriatico. Dopo il tracciamento della viabilità principale, secondo uno schema a griglia, e l'individuazione dei nodi connettivi di intersecazione tra due assi, si passa alla disposizione dei primi edifici su tali poli, per poi saturare poco a poco lo spazio tra le maglie, prestando attenzione al completamento architettonico solo in un secondo tempo. Parallelamente al ridisegno dell'impianto urbano della città e all'edificazione di un sistema di edifici specialistici e residenziali, venne impostato, in continuità con l'abitato, un polo industriale (Finale di Rero) concepito in simbiosi con l'ipotesi di sviluppo del paese: opifici e fabbriche basate su principi autarchici e in stretta connessione con la vocazione agricola della zona e delle nuove aree da bonificare. Come si evince dal Periodico sindacale corporativo del 15 marzo 1936, Tresigallo e il suo sistema industriale dovevano consentire «la trasformazione immediata sul posto dei prodotti agricoli (...) la massima economia e la massima occupazione operaia», in collegamento con la città di Ferrara, unita grazie a un nuovo e diretto asse stradale (la SP15 o "Rossonia") e con i limitrofi terreni recuperati all'agricoltura dall'opera di bonifica.

Il modello di città proposto dal Ministro Rossoni per il suo paese natale si formò improvvisamente e velocemente nel corso di pochi anni: gli indirizzi e le strutture urbane principali erano già chiaramente delineate nel 1937 come si evince dalle orto foto storiche. Nel 1939 decadde la carica di Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e ciò comportò il rallentamento di ogni programma e attività intrapresi. A peggiorare la situazione contribuì in maniera definitiva lo scoppio della guerra, che bloccò ogni progetto tanto che alcune fabbriche non avviarono mai la loro produzione riconvertendosi per nuove funzioni industriali nel dopoguerra. Il forte declino del settore produttivo ebbe immediate conseguenze sullo scenario urbano, il quale si è sostanzialmente 'congelato' mantenendo la sua immagine quasi inalterata nel tempo. Lo stile e il linguaggio architettonico che possono – in maniera sintetica ma non esaustiva – essere definiti come il risultato di un compromesso tra le tendenze razionaliste più innovative e l'atteggiamento reazionario monumentale di impronta piacentiniana, rappresentano un elemento ricorrente e sicuramente caratterizzante della quasi totalità degli edifici di Tresigallo.

Fino al 17 Ottobre 1961, anno in cui è stato istituito il Comune autonomo, Tresigallo ha seguito le sorti del paese di Formignana, ma è soltanto dal 1973, con la pubblicazione di uno dei Quaderni del Centro Etnografico Ferrarese che l'abitato di Tresigallo suscita l'interesse e l'attenzione degli ambienti culturali che si occupano di architettura ed urbanistica. Dagli anni Ottanta del Novecento si comincia a prendere coscienza del valore architettonico e urbanistico del centro di Tresigallo: si organizzano convegni, si scrivono articoli su riviste di architettura. I vari contributi



## *Ministero della Cultura*

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

### *Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

giungono ad un'unica conclusione: Tresigallo è un elemento significativo della storia urbanistica italiana; è quindi necessario recuperare e conservare il suo scenario architettonico, il suo impianto urbano e gli edifici che ne sono parte. Nel 1984 la rivista mensile di architettura e urbanistica Parametro dedica un numero a Tresigallo.

L'impianto della città rossoniana è ancora oggi leggibile con chiarezza nel reticolo degli spazi pubblici, in quanto lo stesso è stato concepito come elemento strutturante la forma della città, asse ordinatore dei principali edifici pubblici e generatore del tessuto urbano. Insieme al costruito, infatti, connota l'insediamento e gli conferisce caratteri di singolarità e unicità che lo rendono fortemente identificabile nel territorio della pianura ferrarese.

L'impianto si struttura sulla presenza di un edificato preesistente ordinato lungo l'attuale via Roma che si conclude nella Piazza Italia dove era presente la Chiesa. A partire da questo asse il reticolo stradale definisce dei macroisolati prevalentemente quadrangolari con polarità di 'primo grado' costituite dagli spazi pubblici principali come Piazza della Repubblica o Piazza Italia, dai sistemi di edifici pubblici, come quelli attestati lungo via Verdi o in corrispondenza dei piazzali di accesso alla città dal territorio, moderne porte al nuovo sistema urbano, tra cui i più importanti sono Piazzale Forlanini e Piazzale Po. Parallelamente gli incroci delle strade, con gli edifici che vi si attestano, individuano una gerarchia nel tessuto urbano scandendo un ritmo, definendo landmarks e individuando delle polarità di 'secondo grado' che contribuiscono alla qualità architettonica e d'insieme della città. Gli edifici pubblici e gli incroci delle strade contribuiscono così a creare una scena urbana costruita con la volontà di generare effetti scenografici monumentali e prospettive verso gli edifici più rappresentativi come ad esempio avviene con l'ex G.I.L.

Al reticolo urbano è anche attribuito un ruolo simbolico di connessione tra i luoghi principali del centro abitato, come ad esempio avviene con grande chiarezza tra il monumentale spazio aperto di Piazza della Repubblica e il cimitero dove è sepolto Rossoni, fondatore della città. Lungo le matrici urbane si struttura poi il tessuto edilizio costituito prevalentemente da residenze private che arricchiscono il quadro d'insieme.

Infine il tracciato stradale assume verso l'esterno anche un ruolo di organizzazione territoriale e di connessione tra la città e i nuovi luoghi del lavoro, delocalizzati a sud ovest della stessa nella località Finale di Rero. Questo asse viene urbanizzato attraverso la costruzione di uno strutturato asse alberato che serve gli impianti industriali lontano dalla città e un sistema di case operaie più prossime all'ingresso urbano.

La struttura viaria sopra descritta comprende i seguenti tratti di strada: Via del Mare (parte), Piazzale Po, Piazzale Forlanini, Via Matteotti Giacomo (parte), via Nevatica (parte), Piazzale dei Mille, piazza del Popolo, via Corridori Filippo, via delle Arti, via Don Minzoni, via IV Novembre, Via del Lavoro, Via I Maggio, Via Vittoria, Via Roma, Piazza della Repubblica, Via Gramsci Antonio,



## *Ministero della Cultura*

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

Via Ferrara, Piazza Italia, Via Mazzini Giuseppe, Via Garibaldi Giuseppe, Via Verdi Giuseppe, Via Marconi Guglielmo, Piazzale Donatori di Sangue, Via Franceschini Giuseppe (parte), Via Toscanini Arturo (parte), Via dello Sport (parte), via Alighieri Dante, Via Giordano Bruno, via delle Venezie (parte).

Alla luce di quanto sopra esposto, in base al processo ideativo che ha portato il ministro dell'agricoltura Rossoni a rifondare il paese di Tresigallo trasformandolo in una città agro-industriale simbolo dell'autarchia e per il carattere di interesse storico artistico del reticolo viario quale esempio costitutivo di una città di "fondazione", si propone il riconoscimento di un interesse culturale ai sensi dell'art. 10 co. 1 e dell'interesse storico per la storia politica e sociale italiana ai sensi dell'art. 10 co. 3 lett. d) del d.lgs. 42/2004.

Arch. Barbara Marangoni

Arch. Keoma Ambrogio

*funzionari responsabili del procedimento istruttorio*

*per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio*

*per la città metropolitana di Bologna*

*e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara*